

# Dipendenti di Esatto “premio” congelato sindacati in allarme

Il cda ha deciso di bloccare l'erogazione in attesa di chiarire se valgano per gli addetti le restrizioni del patto di stabilità

di Ugo Salvini

Niente premio variabile nella busta paga di giugno per i dipendenti di Esatto.

Il nuovo consiglio di amministrazione della società per azioni di cui è socio di maggioranza il Comune ha deciso di non erogarlo in quanto «parliamo di trattamenti economici – spiega Matteo Montesano, titolare dell'assessorato comunale che ha la competenza sulle aziende partecipate e controllate – potenzialmente soggetti al patto di stabilità».

Non essendo perciò stato ancora definito con sufficiente chiarezza in quale categoria rientrino i dipendenti delle controllate come appunto è Esatto, se debbano cioè essere parificati a tutti gli effetti a quelli pubblici, il cda di piazza del Sansovino ha optato per il congelamento del premio variabile, scatenando però la reazione delle organizzazioni sindacali di categoria.

«Abbiamo incontrato il direttore di Esatto spa – scrivono in una nota le segreterie provinciali di Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilca e Ugl Credito – per definire i criteri di erogazione del premio variabile, com'era stato stabilito nei precedenti incontri. A sorpresa i nostri rappresentanti hanno appreso che nell'ultima riunione del cda è stata deliberata, contrariamente alle decisioni assunte e comunicate in precedenza, la sospensione cautelativa dei trattamenti economici potenzialmente soggetti al patto di stabilità. In Esatto – aggiungono i sindacati – il socio di maggioranza è il Comune, e questo è bastato per far sorgere il sospetto che i costi del

personale non potessero superare quelli dell'anno 2011, pur essendoci stato un incremento di produttività e dell'utile di esercizio tale da consentire l'accantonamento di una cifra consistente da destinare al premio di risultato».

Ma non è solo questo istituto a essere stato bloccato, annotano Fisac, Fiba, Uilca e Ugl Credito: «Anche gli aumenti contrattuali previsti nel mese di giugno per i due terzi dei dipendenti che fanno riferimento al contratto del credito sono stati sospesi. Tutto ciò nonostante i contratti applicati non siano quelli dei settori pubblici. Raccogliendo la delusione delle lavoratrici e dei lavoratori che attendevano l'erogazione delle competenze – conclude il testo – queste segreterie si dichiarano pronte a sostenere le legittime aspettative dei lavoratori con tutti gli strumenti a loro disposizione, anche con possibili mobilitazioni».

L'assessore Montesano però getta acqua sul fuoco della polemica e invita all'attesa: «La scelta del cda di Esatto – spiega – ha una sua logica perché la normativa che riguarda la definizione di pubblico dipendente ai fini dell'applicazione del patto di stabilità è molto articolata e complessa. Nell'attesa di una precisa definizione di tutti i contenuti di questa normativa – aggiunge l'assessore – una misura cautelativa ha ben ragione d'essere. L'alternativa – conclude Montesano – era di erogare comunque il premio variabile, correndo il rischio di doverlo poi recuperare con tutte le conseguenze e i disagi

del caso».

“ Le sigle: l'azienda va contro a quanto già stabilito, pronti alla mobilitazione. L'assessore Montesano: meglio non rischiare di dovere poi recuperare i soldi



La sede di Esatto in piazza del Sansovino (foto d'archivio)

